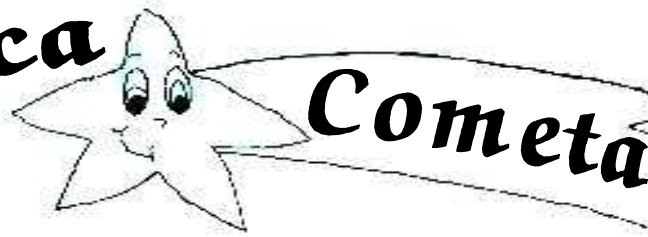


La Magnifica



Cometa



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

LA COMUNITA' PARROCCHIALE

Sulla via della prima comunità cristiana

Don Angelo Elia

Continuando la riflessione sulla Parrocchia, ci soffermiamo in questo articolo su come si edifica la Chiesa e in particolare la nostra Parrocchia.

Nel libro degli Atti degli Apostoli leggiamo: "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera" (At 2, 42).

"Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo" (At 2, 46-47).

"Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù" (At 4, 32).

L'esperienza dei primi discepoli è rivissuta oggi attraverso la familiarità sempre più grande di noi con la Sacra Scrittura. Il cardine di ogni vita cristiana e di ogni comunità parrocchiale, è l'incontro diretto con la Parola di Dio che viene proclamata, accolta, meditata, conservata nel cuore e vissuta nella concretezza della vita quotidiana.

Noi non siamo cristiani per nascita, ma per fede. La fede nasce da una vita che si orienta positivamente secondo la Parola del Vangelo. Tertulliano affermava: "Cristiani non si nasce

ma si diventa". Solo una comunità assidua "nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane (*Eucaristia*) e nelle preghiere" può entrare nel mondo come annuncio dell'amore di Dio.

Dove si proclama, in una Parrocchia, la Parola? Anzitutto nelle diverse celebrazioni liturgiche (S. Messa, liturgia delle ore, celebrazione dei diversi sacramenti...): lì il Vangelo è annunciato e la Parola ascoltata si compie per noi. Questa Parola, poi, risuona in modo semplice e domestico ogni volta che, in famiglia, apriamo la Bibbia per trovarvi parole di fiducia e di speranza che ci orientano verso il bene... la Parola costituisce, ancora, la *materia di base* per le diverse forme di catechesi per i grandi e i piccoli che si organizzano nel corso dell'anno.

Mentre costruiamo la nostra vita sulla Parola, siamo anche chiamati a comunicare il Vangelo intorno a noi. Questo compito di testimonianza consiste, anzitutto, nell'interpretare la nostra vita e gli avvenimenti che si vivono, alla luce della Parola di Dio. Solo così una persona diventa capace di comunicare ad un altro la bella notizia su Gesù.

La Parola diventa

"Vangelo" credibile attraverso la vita trasparente di ogni credente. Così tutti noi battezzati partecipiamo responsabilmente alla missione evangelizzatrice della Parrocchia con la nostra vita familiare, l'educazione dei figli, il lavoro quotidiano, l'impegno nella catechesi, nella liturgia e nella carità.

La comunità parrocchiale trova la sua massima espressione di unità nella celebrazione domenicale dell'Eucaristia, dove c'è posto per il vecchio e per il bambino, il professore e l'analfabeta, si predica nel linguaggio di tutti, si cantano canzoni amate anche dalle casalinghe. È la tavola di tutti.

A partire da lì, il segno della presenza amorosa di Dio è la vita dei cristiani, il loro cuore, la loro fraternità.

Come la prima comunità di Gerusalemme, ogni Parrocchia è spinta a rendere una generosa testimonianza del Signore Risorto con il servizio della carità. Poiché la Chiesa è fondata sull'amore di Cristo che ha dato la vita per il mondo, ogni Parrocchia deve rendersi disponibile all'amore per tutti. È suo compito scoprire i bisogni degli ambienti, individuare i luoghi della sofferenza e là portare il segno dell'amore di Dio.

IL CAMMINO DELLA VOCAZIONE DI SUOR DORIANA

Suor Doriana Macri

Voglio iniziare la mia testimonianza con la chiamata che il Signore mi fa di testimoniare tutte le meraviglie che Lui opera nella mia vita. Conosco la Congregazione delle Religiose di Maria Immacolata da dieci anni, fin dall'inizio mi sono sentita accolta e ascoltata. Ho iniziato il mio cammino partecipando al gruppo dei giovani, sentivo che quello che provavo dentro di me, quello che desideravo si stava realizzando.

Fin da piccola ho desiderato avere una famiglia e dei figli; quando ho scoperto che il Signore aveva pensato un altro progetto non volevo accettarlo; la cosa più bella è stata scoprire che il Signore mi lasciava libera di scegliere e che il suo amore non cambiava, questo mi ha permesso di fidarmi e di camminare per scoprire che cosa voleva da me.

Conoscere Santa Vincenza Maria, la fondatrice di questa congregazione, è stato

molto importante per me, perché nella sua vita vedevo qualcosa che rispondeva a quello che io cercavo. Io volevo essere felice e sentirmi veramente libera. Quando ho iniziato a scoprire che il Signore mi stava chiamando alla vita religiosa per essere solo sua, avevo molta paura, però fin dall'inizio ho capito che Lui è vicino a me sempre, che non mi abbandona mai; e che molto più di me voleva che io fossi felice e che liberamente scegliessi di dirgli di sì. Poco a poco è aumentata la mia fiducia e il mio abbandono nelle sue mani, ascoltare la sua voce; e scoprire in profondità che il mio Signore mi ama, mi ha aiutato a lasciare da parte tutte le paure.

Tre anni fa ho iniziato la mia formazione e il 12 Ottobre di questo anno sono diventata Religiosa di Maria Immacolata, sono diventata suora, ho scelto di essere del Signore, però questo non mi ha chiuso agli altri, anzi mi apre ancora di

più alle persone perché il Signore mi chiama a dirgli di sì amando tutti, le persone che Lui mi affiderà nella mia nuova missione.

La cosa più bella che mi chiama a manifestare è quello che santa Vincenza Maria voleva, che tutti i giovani scoprissero la dignità di essere figli di Dio, di scoprire che il Signore li ama veramente, e che vuole che tutti scoprano la vera felicità insieme a Lui. Questa per me è una sfida però anche una gioia grande perché potrò annunciare quello che ho ricevuto.

Per la mia vocazione devo ringraziare innanzitutto il Signore per il suo amore e per la sua presenza, la mia famiglia che è stata per me un esempio molto importante, la mia parrocchia, le religiose di Maria Immacolata e don Lino che durante cinque anni è stato la mia guida spirituale e che mi ha aiutato a capire che cosa volesse il Signore.

VITA PARROCCHIALE

LA COMUNITA' PARROCCHIALE ACCOGLIE SUOR DORIANA CON UNA VEGLIA DI PREGHIERA

Il 25 ottobre nella Chiesa di Maria SS.ma della Pietà è stata celebrata una veglia di ringraziamento al Signore per la vocazione religiosa di Sr Doriana.

Questa veglia è stata presieduta da Don Antonio con la collaborazione del nostro parroco don Angelo e don Lino Leto parroco di S. Domenico in Crotone.

La veglia ha voluto mettere in luce le diverse vocazioni che ci sono nella comunità ecclesiale, in particolare la

vocazione di Doriana, in quanto il 12 ottobre 2007 ha fatto la sua prima professione religiosa con l'emissione dei voti in Spagna, con la quale è diventata suora.

La veglia è stata divisa in diversi momenti: il primo ha riguardato il ricordo della vocazione battesimale, due ragazzi hanno portato tre segni (candela, acqua e veste bianca), i sacerdoti hanno fatto alzare in piedi tutti i battezzati presenti in chiesa facendo accendere le candele che i fedeli

avevano in mano; il secondo momento ha ricordato la vocazione degli sposi in cui sono state portate le fedi nuziali e gli sposi hanno letto di nuovo la loro promessa di matrimonio; il terzo momento ha ricordato la vocazione sacerdotale e i segni sono stati la stola e la casula, i tre sacerdoti si sono alzati in piedi; il quarto momento è stata presentata la vocazione della consacrazione religiosa con i segni del velo e le costituzioni della congregazione. Le suore

in questo caso si sono alzate in piedi; il quinto e ultimo segno è stato quello dell'invocazione del dono della vocazione, in cui viene portato un cuore, segno della propria vita e i bambini, ragazzi e giovani si mettono in piedi. Dopo la lettura di S. Paolo ai Corinti c'è stata la testimonianza vocazionale di Sr Doriana, momento molto emozionante e sentito. Come ultimo momento si è svolta la lettura della preghiera dei fedeli, in cui ad ogni invocazione viene presenta-

ta l'immagine dei santi: gli sposi beati Maria e Luigi, il Santo Curato Dars, Santa Vincenza Mari, Santa Maria Goretti, S. Domenico Savio e il registro dei battezzati.

Dopo la celebrazione della veglia è seguito un rinfresco nei locali dell'asilo.

Concludiamo dicendo che tutte le vocazioni sono vere solo se nascono dalla carità e se sono ripiene di carità.

Maria Macri

LA FESTA DI HALLOWEEN

Halloween è una festa di origine celtica e pagana che nel mondo celtico si celebrava il primo novembre che corrispondeva all'inizio dell'anno, per ricordare il raggiunto benessere legato all'abbondante raccolto che consentiva alla gente di affrontare serenamente l'inverno.

Pur considerando questa festa pagana manifestazione del Male, la Chiesa la tollerò perché era molto popolare, ma le sovrappose, con tutt'altro significato la solennità di tutti i Santi. In questo modo Halloween rimase contemporaneamente la festa dell'allegria, derivata dalla tradizione celtica, e la notte degli spiriti maligni, eredità del giudizio negativo dato dalla Chiesa a questa festa pagana.

Ma pian piano ha colpito anche noi ragazzi dell'Oratorio del Gruppo Cometa, che, in ricorrenza di questa festa pagana, con l'aiuto di Emanuela Carella abbiamo fatto una

festa per i bambini del Gruppo Arcobaleno, nato da due anni, il quale accoglie tutti i bambini della scuola elementare.



Questa festa si è svolta nella casa canonica nella quale abbiamo mangiato dolci, giocato e ballato; tutto è iniziato alle ore 16.00 ed è finito alle ore 18.30. È stata un'esperienza indimenticabile, piacevolissima, anche perché abbiamo avuto pure per un momento la presenza di don Angelo. Questa esperienza la vorremmo rivivere l'anno prossimo sempre se ci

sarà concesso come sempre dal nostro parroco don Angelo, il quale è sempre disponibile ad incoraggiare qualsiasi attività buona ed educativa che si svolge in abito religioso e non solo.

Dopo aver fatto divertire i bambini, ci siamo "finalmente" divertiti noi; la nostra serata si è svolta così: abbiamo mangiato la pizza guardando un film di horror intitolato "Io non ho sonno" un film molto bello, il quale vi consiglio di vedere. Dopo il film abbiamo raccontato delle storie di paura ed infine abbiamo assaggiato dei dolci; il tutto è finito alle ore 23.30.

Cari lettori, specialmente ragazzi/e, come vi dico sempre nei miei articoli, venite a vedere quello che facciamo all'Oratorio; vi assicuro che è un'esperienza molto bella e affascinante.

Emanuele Fabiano

ALMANACCO

27 novembre

Il culto per s. Massimo, vescovo di Riez, è attestato particolarmente nella zona delle Basse Alpi in Francia e la sua celebrazione è al 27 novembre.

Massimo nacque verso il 388 a Château-Redon (Basse Alpi) da nobili e cristiani genitori, che lo battezzarono subito dopo la nascita.

Crebbe dotato di una padronanza di sé e del senso di autodisciplina, a 18 anni fece in segreto voto di castità e povertà e prese a

condurre una vita molto pia ed austera e dedita allo studio.

L'autore di un'affidabile 'Panegirico', Fausto, poi suo successore a Riez, lo presenta come uomo affabile, liberale, coraggioso e molto giudizioso.

Nel 400-402 Massimo venne nominato abate di Lérins, carica che mantenne per sette anni.

Sotto il suo governo il monastero conobbe un periodo di incomparabile santità e scienza, scrisse regole

e istruzioni per i monaci, incoraggiò gli studi; ebbe molti discepoli che lo seguirono sulla via della santità, come Lupo, Vincenzo, Ilario, Eudone, Verano, Nazario.

S. Ilario lo nominò vescovo di Riez.

Secondo i suoi biografi, in particolare il patrizio 'Dynamius' del VI secolo, Massimo aveva poteri tauturgici, come quello di risuscitare i morti e scacciare i demoni.

Massimo morì il 27 novembre del 455 ca.; il suo

corpo fu trasportato a Riez, dove fu sepolto prima nella chiesa di S. Pietro e poi in quella di S. Albano di cui divenne il titolare.

Nel secolo XI le sue reliquie vennero divise e traslate una parte a Nantua nell'abbazia della Grazia, diocesi di Carcassonne e parte in altri luoghi. S. Massimo è invocato per la protezione dei bambini e dei moribondi; nella regione delle Basse Alpi numerose chiese lo hanno scelto come patrono.

SAN MASSIMO

Vescovo

IL GRUPPO DI PREGHIERA AL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

Anche quest'anno il gruppo di preghiera di Padre Pio della nostra Parrocchia nei giorni 11-12-13 novembre c.a. ha partecipato al pellegrinaggio diocesano dei gruppi di preghiera coordinati da Mons. Ezio Limina. Ogni anno questo pellegrinaggio ci dà la possibilità di vivere momenti di preghiera comunitaria nei luoghi dove Padre Pio è vissuto e si è santificato. In quest'occasione eravamo presenti dieci gruppi per un totale di circa seicento persone.

Ogni gruppo gestito dal proprio Direttivo ha contribuito ad essere presente nei vari incontri di preghiera comunitaria, sentendosi un'unica grande famiglia che, innalzando insieme verso il cielo la lode al Signore, testimoniava di essere "fari di luce e di amore nel mondo", come raccomandava Padre Pio ai suoi figli spirituali *per fargli fare bella figura con Gesù*, suggerendo loro di vivere la propria vita alla luce del Vangelo.

Come negli anni trascorsi, ai membri del Gruppo di Preghiera di Padre Pio si sono uniti altri membri della comunità che per la prima volta hanno fatto quest'esperienza.

Il pellegrinaggio per noi di Papanice è iniziato con la

partenza alle ore tre di domenica undici. Come prima tappa ci siamo fermati al Santuario di Pompei per un saluto alla Madonna. Ripartiti per Pietrelcina dove abbiamo incontrato alcuni gruppi di Crotone, condiviso il pranzo e visitati i luoghi dove Padre Pio è nato ed è vissuto per diversi anni; poi ci siamo rimessi in viaggio per S. Giovanni Rotondo. A S. Giovanni R., dopo la sistemazione in hotel ci siamo ritrovati tutti i gruppi nella chiesa di S. Maria delle Grazie, accolti dai frati e scambiati i saluti, i nostri sacerdoti hanno concelebrato la Messa.

Nella mattinata di lunedì dodici abbiamo visitato l'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, poi è seguita la Via Crucis, dove ognuno ha partecipato con grande devozione. Nel pomeriggio, subito dopo il pranzo, siamo partiti per Monte S. Angelo. Durante il viaggio, come è consuetudine, abbiamo raccolto alcune offerte dai componenti del gruppo che abbiamo destinato alle opere di Casa Sollievo della Sofferenza. Nella Chiesa di S. Michele, tutti insieme abbiamo partecipato alla S. Messa concelebrata sempre dai nostri sacerdoti; la giornata è terminata con la recita del Rosario nella chiesa di S. Maria delle Grazie alle

ore 20.45, alla fine del Rosario siamo scesi nella cripta per rendere omaggio alla tomba di S. Pio.

Giorno tredici, martedì, tutti i gruppi si sono ritrovati nella chiesa di S. Pio alle ore nove per la celebrazione della S. Messa presieduta da Mons. Domenico D'Ambrosio arcivescovo del luogo, concelebrata da Padre Marciano Morra, personaggio di spicco nei gruppi di preghiera per essere l'autore di diversi testi sulla figura di Padre Pio, utili per la nostra formazione, e da tutti i nostri sacerdoti e diaconi; tutte le liturgie sono state animate anche da noi laici.

Nel primo pomeriggio salutando S. Giovanni R. e pregando Padre Pio, siamo partiti per Trani, dove abbiamo visitato il santuario della Madonna di Fatima, gestito dai Padri Rogazionisti, uno dei quali ci ha accolti e raccontato un po' la storia del santuario. Un memento particolare è stato per don Angelo perché giovane religioso ha vissuto un anno in quel luogo, impegnato nell'educazione dei ragazzi orfani. Il nostro pellegrinaggio si è concluso con la visita della cattedrale di Trani, veramente suggestiva e molto antica, situata sul mare. Il viaggio di ritorno vissuto in amicizia e allegria, si è concluso in

tarda serata.

Noi, Direttivo del Gruppo, ringraziamo tutte quelle persone che in questi anni ci hanno accompagnato nei pellegrinaggi per pregare insieme nei luoghi di S. Pio e vivere momenti di grande religiosità, di fraternità e di gioia.

Padre Pio diceva: E' la preghiera, questa forza unita di tutte le anime buone, che muove il mondo, che rinnova le coscienze, che soletene la "casa", che conforta i sofferenti, che guarisce gli ammalati.

Franca Cavallo

TESTIMONIANZE

I MEMBRI DEL PELLEGRINAGGIO DICONO...

Ogni pellegrinaggio è un'esperienza a sé che lascia in me sentimenti nuovi e molto profondi. Per noi del Direttivo, l'impegno con il gruppo ci to-

glie molto tempo, quindi personalmente non trovo più quei momenti di preghiera e di raccoglimento sulla tomba di P. Pio che mi arricchivano l'anima.

E' per questo motivo che alla fine di ogni pellegrinaggio sento il desiderio di ritornare presto a San G. Rotondo, come se lasciassi in quei luoghi santi una

parte di me. Il bisogno di conoscere e di approfondire la spiritualità di P. Pio è diventato un desiderio e un impegno costante per me da perseguire. Mi ha molto

colpito una frase di P. Pio". La preghiera è la migliore arma che abbiamo, è una chiave che apre il cuore di Dio. "Se vogliamo arrivare al cuore di Gesù dobbiamo imparare a parlargli col cuore e non soltanto con le parole.

Trascrivo in sintesi le numerose testimonianze che ci sono state sul pullman durante il viaggio di ritorno da San G. Rotondo, sperando di aver interpretato nel modo giusto il pensiero di quanti hanno voluto parlare di quest'esperienza:

Claudio Parise

"La mia è stata la prima esperienza con la parrocchia, veramente indimenticabile; stare insieme agli altri è stato molto bello. Momento importante per me è stata la S. Messa insieme al vescovo Mons. D'Ambrosio. Il mio impegno sarà di trasmettere agli altri quanto è importante avvicinarsi alla chiesa e al Signore".

Stricagnoli Orazio

"Ringrazio molto il Direttivo del gruppo e P. Angelo di come hanno organizzato il pellegrinaggio. Senz'altro ripeterò l'esperienza e inviterò anche gli altri a parteciparvi. Sono stato molto colpito dai vari incontri che ci sono stati. E' stata un'esperienza molto forte per me".

Pino Cavallo

"E' la seconda volta che partecipo al pellegrinaggio. La prima cosa che faccio quando arrivo a San G. Rotondo è andare sulla tomba di P. Pio per pregare: per me è un'emozione grande".

Gabriele Bevilacqua

"E' stata un'esperienza meravigliosa, una carica

in più per avvicinarmi al Signore. Incoraggerò gli altri a partecipare ai pellegrinaggi e a fare questa bella esperienza; grazie a tutti".

Francesco Fabiano

"E' la prima volta che partecipo al pellegrinaggio di tre giorni ed è stata un'esperienza tutta diversa dalle altre. Sono stato colpito da tutta quella gente che si alza alle quattro di mattina per incontrare Frate Modestino. Ringrazio tutti".

Andrea Borrelli

"Non è la prima volta che partecipo con voi al pellegrinaggio Diocesano; per me è andato tutto bene. Sulla tomba di P. Pio arrivano sempre più persone da tutto il mondo non penso sia solo per curiosità invece secondo me ci credono veramente e hanno fede. Da P. Pio ritorno sempre volentieri".

Mimmo Tigano

"Ringrazio tutti delle belle giornate. Mi ha colpito molto il santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo: pregare in quella grotta è molto emozionante.

In preghiera sulla tomba di P. Pio ho sentito una sensazione bellissima che resterà sempre nel mio cuore. Invito tutti, specialmente i lontani dalla chiesa a partecipare a questi pellegrinaggi che infondono nel cuore pace e desiderio di stare con il Signore".

Carmina Lumare

"E' stata una bella esperienza, ogni volta che ritorno a San G. Rotondo è un'emozione nuova; spero di ritornare anche il prossimo anno".

Rosetta Cardace

"Questi tre giorni di pel-

legrinaggio a San G. Rotondo sono stati molto toccanti. Siamo nel 2007 succedono tante di quelle cose ma l'unica cosa certa è la fede, l'amore di Dio per tutti noi. Inviterò gli altri a partecipare a questa esperienza specialmente



quelli che sono lontani dalla chiesa".

Emilia Lumare

"E' stato tutto bello, proprio una bella esperienza, non vedo l'ora di tornare a casa a raccontare tutto a mio marito, sperando di ritornare il prossimo anno con lui. Mi ha colpito molto la visita al Santuario della madonna di Fatima".

Teresa Filosa

"Non è la prima volta che vado a San G. Rotondo. Ho trovato un gruppo che mi ha accolto e mi ha fatto sentire subito accettata. Pregare sulla tomba di P. Pio è stato molto bello. La visita alla cattedrale di Trani mi ha interessata molto. Ringrazio tutti".

Rossella Borrelli

"L'esperienza di quest'anno è stata molto bella forse perché mi trovavo con uno stato d'animo più sereno dell'anno precedente. Ho assaporato di più la gioia di stare a pregare sulla tomba di P. Pio. Ormai io e la mia famiglia siamo stati adot-

tati dal vostro gruppo, spero di ritornare il prossimo anno. Ringrazio tutti".

Franca Borrelli

"Il mio incontro con P. Pio è stato quasi come una sfida, poi invece P. Pio è diventato la mia guida di ogni giorno; so che mi sta accanto e mi aiuta a portare la mia croce, sento che con il suo aiuto è diventata più leggera. Spero di continuare sempre questa esperienza insieme a voi che mi avete ormai adottato insieme alla mia famiglia. Grazie a tutti".

Caterina Filosa

"Non è la prima volta che ritorno a San G. Rotondo ma ogni volta è come la prima volta. La Santa Messa celebrata nella chiesa di S. Pio con tutti i sacerdoti della Diocesi è stata molto toccante. Altro momento intenso è stata la via Crucis: tutti hanno partecipato con vera devozione raccolti in profondo raccoglimento".

Mancuso Katia

"Mi è piaciuto molto vedere i luoghi dove P. Pio ha vissuto. Alla Messa celebrata nella chiesa grande di San Pio non mi sono annoiata ma sono stata molto attenta. Vedere tutte le cose che ha fatto P. Pio mi ha emozionato molto".

Amelia Lerosé

"Ho toccato la tomba di P. Pio ed è stato molto bello. Spero di andare con il mio gruppo ogni anno da P. Pio".

"Le altre testimonianze seguiranno nel prossimo numero di questo Giornale".

Marisa Devona

LA FOGLIA DI QUERCIA

Dice la foglia al vento
dove mi porti?
Io sono vecchia.
Ho dato ombra
durante la calura;
ora sono stanca
e tu mi mandi giù
e poi di nuovo su.
Perché ti diverti tanto
in questo su e giù?
Io ti chiedo solo
un posticino tranquillo
e andare finalmente là,
là dove riposa la foglia
di alloro e quella di rosa.

Maria Lidonnici

LA CHIESA CHE NASCE

Sulla strada difficile della Chiesa attuale,
liberaci, Signore, dai lamenti senza fine
per la mancanza di vocazioni,
per la crisi di questo o di quello.
Fa che noi, piuttosto, assumiamo
la nostra parte di responsabilità
per far nascere la Chiesa di questo tempo.
Apri le nostre intelligenze e i nostri cuori
alle spinte del tuo Spirito
perché la Chiesa di domani
trovi le forme che ti piaceranno
e dei costrittori coraggiosi.
Se noi ci sentiamo tutti
più responsabili nella Chiesa
essa sarà così viva
che le vocazioni rinasceranno.

AVVISO

Il Direttivo del Gruppo di Preghiera di PADRE PIO rende noto:

Abbiamo avuto l'ispirazione di proporvi un'interessante iniziativa, che aiuterà tutti a saper pregare la Madonna secondo le intenzioni che ognuno di voi può suggerire scrivendole nel quaderno posto sul tavolino sotto Santa Rita, richiamandoci lo stile della preghiera del Santuario di S. Pio in S. Giovanni Rotondo per sentirci in sintonia con tutti quelli che pregano in questo luogo ogni sera alle ore 20.30. Pertanto vi invitiamo a partecipare alla recita del S. Rosario ogni venerdì ore 20.30, nella Chiesa Parrocchiale, a cominciare dal giorno 23 novembre.

A **ROSARIA RIMEDIO**. Come la luce rischiara il mondo così la tua presenza la nostra casa tanti auguri per i tuoi nove anni dai nonni Salvatore e Elga, dagli zii e i cuginetti tutti.

12 novembre 2007

Tanti auguri a **ISABELLA MAZZEI** per il suo compleanno, che il Signore ti dia sempre la pace e la serenità, con affetto da Mimmo Tigano.



12 novembre 2007

Buon compleanno a **ISABELLA MAZZEI** dai tuoi figli, dai nipoti e da tutti quelli che ti vogliono bene... Auguri!!!

AGENDA



- Giovedì 29 novembre 2007 ore 16.30 - Inizio della Novena dell'Immacolata.
- Domenica 2 dicembre 2007 - I Domenica di Avvento; dopo la S. Messa delle ore 17.30 inizio del giro di Gesù Bambino per le famiglie. Vedi il retro di questa pagina per prendere visione di tutto il calendario.

REDAZIONE

Don Angelo Elia
Pasquale Paglia

Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspettati....

Imbucalo nella cassetta

*Invitiamo la persona che si è firmata con la sigla **M. E.** a presentarsi alla Redazione.*

Ragazzi... ricordatevi che martedì 20 novembre alle ore 18.00 nella Casa Canonica, ci sarà la festa dell'Oratorio Parrocchiale siete tutti invitati...

Vieni e vedrai... non te ne pentirai...

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 2 dicembre 2007, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

